

Montanari contro stranieri: è scattata la "guerra" dei mirtilli - La Nazione

La Nazione

Pistoia, 5 settembre 2013 - **Montanari contro forestieri. E' questa la strana guerra che si sta combattendo sul nostro Appennino a suon di «pettini»**, permessi e multe. Tutto nasce dall'invasione di raccoglitori di frutti di bosco stranieri (albanesi e stranieri, in particolare), che da qualche settimana prendono d'assalto le mirtillaie del Lago Nero, del Gomito, della Val di Luce (nel comune di Abetone) e della Croce Arcana (nel comune di Cutigliano). Il problema è che queste persone cercano di concentrare in pochi giorni una raccolta che per decenni è durata qualche settimana, con tanto di colpi bassi e avvertimenti, della serie «qui ci siamo noi, vai da un'altra parte».

Inevitabili i problemi, come spiega il sindaco di Abetone (nonché titolare di un'impresa che commercializza prodotti del sottobosco). «Questa raccolta intensiva danneggia la produzione, perché porta all'immissione sul mercato in pochi giorni di enormi quantità di mirtilli. La conseguenza è la caduta vertiginosa dei prezzi, con il conseguente malumore di quanti nel nostro Appennino si occupano da generazioni della raccolta dei prodotti del sottobosco». Attualmente, spiegano gli addetti ai lavori, il costo dei mirtilli oscilla dai 2,50 euro al chilo all'ingrosso, ai 6 euro (prezzo di vendita medio nelle nostre zone), fino a toccare i 10-13 euro nelle grandi città.

Difficile fare una stima di quante squadre si aggirino per l'Appennino tosco-emiliano: in montagna si parla di 600-700 raccoglitori (di cui oltre la metà stranieri) sparsi tra le province di Pistoia, Lucca e Modena. Un numero quadruplicato rispetto a una decina d'anni fa, quando la raccolta veniva fatta esclusivamente dai montanari. Come queste persone siano arrivate, dove abitino e cosa facciano la sera è uno dei misteri meglio custoditi della montagna. Sta di fatto che queste persone (spesso dotate di permesso come «raccoglitori professionali», salvo poi violare le norme sulla quantità) si vedono raramente nei paesi e soltanto per comprare i generi alimentari di prima necessità.

Nelle ultime settimane, anche a seguito delle tante segnalazioni giunte, sono stati effettuati controlli da parte di Corpo Forestale, Polizia provinciale e Guardie volontarie ambientali. Controlli che purtroppo difficilmente riescono a tenere a bada il

fenomeno, sia per la scarsità di personale in dotazione, sia per la vastità del territorio interessato. «Nelle ultime settimane — spiega Raffaella Pettina, capo ufficio territoriale per la biodiversità di Pistoia del Corpo forestale dello Stato — abbiamo proceduto ad alcune verifiche e abbiamo la conferma della presenza di queste squadre di raccoglitori composti da cittadini stranieri». Oltre cinquanta le persone controllate dalla Polizia provinciale, come conferma il comandante Franco Monfardini. «Controlli effettuati in collaborazione con le Guardie ambientali volontarie che hanno portato a tre sanzioni, due nel comune di Abetone e una a Cutigliano. Per quanto ci riguarda abbiamo trovato diversi cittadini stranieri, ma solo uno di essi è risultato non in regola con i permessi».

Davide Costa

© Riproduzione riservata